

La rassegna di Reggio Emilia

LA MUSICA E I LAVORATORI

Un'iniziativa attraverso la quale si sperimentano con successo forme di decentramento e di democratizzazione dell'attività culturale

E' durata tre mesi, quest'anno da aprile a giugno, «Musica - Realtà», una rassegna di concerti, o anzi di incontri musicali con un pubblico popolare che si svolge a Reggio Emilia...

di anziani, in un incontro sulla musica in generale, aperto al dibattito. Gli enti locali promuovono e coordinano le aggregazioni e i gruppi...

Ricerca comune

Forse qui si è avuto il risultato più esaltante. S'era cominciato con due corsi, e subito dopo, per la domanda venuta dopo le prime lezioni, i corsi sono diventati sette...

Un nuovo pubblico

Perciò si è continuato anche in questa edizione a intracciare settore colto e settore popolare della musica, perché innanzi tutto i musicisti volevano rompere come così il ruolo subalterno...

E' morto lo scrittore Lagerkvist (Nobel '51)

STOCOLMA, 11. In un ospedale di Stoccolma, dove era stato ricoverato la settimana scorsa a seguito di una emorragia cerebrale, è morto lo scrittore svedese Paer Lagerkvist...

Luigi Pestalozza

Le prospettive della lotta di liberazione dopo la caduta del fascismo portoghese

Il fronte sudafricano

Intervista con John Ngalo, dirigente dell'« African National Congress », l'organizzazione che guida il movimento contro la dominazione razzista - Il regime di Pretoria sta reprimendo con crescente ferocia la protesta dei lavoratori negri per i diritti civili e per migliori condizioni di vita - La « Carta della libertà » - L'istituzione di veri e propri ghetti da cui l'industria, controllata dalla minoranza bianca, può attingere la manodopera a suo piacimento - Gli obiettivi tattici e strategici dell'ANC

Il rovesciamento della dittatura di Caetano in Portogallo e i successi dei movimenti di liberazione nei territori africani, specialmente nel Mozambico e nell'Angola, hanno aperto una nuova fase...

Quali prospettive si aprono alla lotta del popolo del Sud Africa dopo gli avvenimenti in Portogallo? Qual è il legame tra la vostra lotta e quella dei patrioti nelle colonie portoghesi confinanti?

Il movimento di liberazione del Sud Africa ha accolto molto favorevolmente il rovesciamento di Caetano, perché questo segna la fine del fascismo in Portogallo e agguisa una speranza per il cambiamento della situazione nelle colonie...



JOHANNESBURG — Intervento poliziesco contro una recente manifestazione antirazzista

Quali sono le maggiori insidie, che, anche per le prospettive della vostra attività di patrioti sudafricani, si vanno manifestando nelle vicine colonie portoghesi?

Attualmente la situazione in Africa australe appare assai fluida. Questo accade perché il governo provvisorio di Lisbona non ha ancora deciso cosa vuol fare realmente in Africa...

Quali sono i rapporti che intercorrono tra l'ANC e le forze anticolonialiste e progressiste portoghesi? Con le forze anticolonialiste portoghesi ci siamo trovati a

dividere sempre la stessa piattaforma negli incontri internazionali che abbiamo avuto. Le nostre idee convergono sullo stesso punto. Noi siamo convinti che l'intensificazione della lotta da parte delle forze anticolonialiste e progressiste nel Portogallo rafforzerebbe la nostra posizione nell'Africa australe...

Quali forze rappresenta attualmente l'ANC? L'ANC, come si presenta oggi, è un fronte unito di varie forze. Era nato come organizzazione della popolazione negra, cui si aggiunsero successivamente le organizzazioni delle popolazioni di origine asiatica e di bianchi progressisti...

Il ruolo attribuito alle battaglie di massa nella lotta per la liberazione in Sud Africa? L'ondata di scioperi che cominciò nel 1969 è parte integrante della nostra strategia. E' questo il metodo con il quale vogliamo mobilitare i lavoratori negri del Sud Africa...

Incontro a Roma in omaggio al poeta

Nella ricorrenza del 78. anniversario della nascita di Pablo Neruda, scolaro nei giorni del tragico « golpe » militare del settembre '73, l'Associazione nazionale Italia-Cile e il Sindacato nazionale scrittori renderanno omaggio al grande poeta cileno in un incontro che si svolgerà presso la libreria Remo Croce (Corso Vittorio Emanuele, 56) oggi, venerdì, alle ore 21.

Ricordo del grande artista nel 70° della nascita

UN INVERNO CON NERUDA

Venne in Italia nel '51 e Scelba, per compiacere il dittatore cileno Videla, gli fece notificare l'ingiunzione di abbandonare il paese - Ma gli uomini di cultura reagirono, vi furono manifestazioni e scontri con la polizia: l'ordine non fu eseguito e Pablo poté restare

Chi ha avuto modo di incontrare Pablo Neruda in Cile nei mesi precedenti il golpe dell'11 settembre ricorda con quanto entusiasmo gli aspettasse questa data del 12 luglio 1974.

Avrebbe compiuto quelli che chiamava i suoi primi 70 anni. Ma non si trattava soltanto dell'attesa di un traguardo, ma di un'occasione vagheggiata da Neruda da tempo, in spirito d'amicizia e in una festa di poesia, gli amici poeti e i traduttori e gli studiosi e però anche semplicemente i cari di ogni parte del mondo.

Non è difficile credere che la festa sarebbe riuscita quale Pablo la voleva e che fra Santiago e Vina del Mar, tra Isla Negra e Temuco, fra nord e sud australe molti di noi avrebbero ripercorso le tappe di un itinerario umano e poetico per molti versi ancora ricco d'ombre e di misteri. Lo avremmo percorso con Neruda, alla ricerca di quello che era stato nei primi anni e per molti ancora, il bambino e poi l'adolescente Ricardo Eliezer Neftali Reyes Basoalto.

Mar, per quale decisione del destino questo uomo abbia avuto il dono di pesare sui fatti e sugli uomini, è per me un suo arrivo a una sua partenza non siano mai stati un fatto normale, invece di assumere i tratti di un evento telurico e fatale. Sarà perché questo modo di proporzioni apparentemente così plausibili e accessibili, era in realtà un essere smisurato e imponderabile, nel suo peso il capriccio assumeva dimensioni inconsuete.

La sua vicenda italiana è da questo punto vista esemplare. Quest'uomo prudente e cordiale, vacante divatore di realtà e lento degustatore di sogni - definiti se stesso «carnovoro e cantore» - era venuto da noi, in Italia, come un visitatore semiclandestino, disposto a godersi un tepido inverno nell'intimità di un grande amore.

Era l'inverno del 1951. La pace durava poco. Gli avvenimenti congiurati in tale modo che la presenza di Pablo si trasformò in un caso bello. Scelba, ministro degli Interni, nel corso della guerra fredda, volle compiacere l'ambasciata cilena che chiedeva l'espulsione di Neruda (il dittatore Gonzalez Videla lo aveva privato del seggio senatoriale e costretto alla clandestinità, dalla quale era riuscito a sfuggire abbandonando il paese con una avventurosa traversata delle Ande) e mandò i poliziotti all'albergo napoletano dove il poeta risiedeva, a notificargli l'ordine di abbandonare il paese in ventiquattro ore.

Quali sono i rapporti che intercorrono tra l'ANC e le forze anticolonialiste e progressiste portoghesi? Con le forze anticolonialiste portoghesi ci siamo trovati a

dividere sempre la stessa piattaforma negli incontri internazionali che abbiamo avuto. Le nostre idee convergono sullo stesso punto. Noi siamo convinti che l'intensificazione della lotta da parte delle forze anticolonialiste e progressiste nel Portogallo rafforzerebbe la nostra posizione nell'Africa australe...

Farsi che l'Italia di quel tempo abbia potuto trattenere il poeta, non fosse che per un istante, per una scortesia fatta a un poeta, è meraviglioso e potrebbe sembrare incredibile. Non mal, certo, come il fatto che il ministro dell'Interno abbia potuto organizzarsi, in quei giorni, con le sue mani una sconfitta su misura. Perché quel gennaio del 1952 fu un gennaio durissimo e di lotta. Di lotta e di scandalo insieme, come accade spesso in quest'Italia. Una soluzione di Egidio, il «biondo» di Primavalle, aveva richiamato alla memoria di molti l'assurda vicenda del Grollmoni. La polizia subì uno scacco e un brivido percorse ogni persona dabbene alla rivelazione della tortura così frequentemente reintrodotta nelle questure.

«I giorni di Brescia»:

un documentario dell'Unitel film

Presentato anche un lungometraggio sui mali di Napoli

L'Unitel film ha presentato ieri due documentari di grande impatto, sviluppati da gruppi di Brescia e Napoli. Il primo - che si avvale di molteplici collaborazioni coordinate da Luigi Ferelli - rivive la cronaca drammatica dell'attentato fascista del 28 maggio e dell'immediata e possente risposta popolare...

Il film illustra la requisitoria del sindaco, documentando la violenza fascista con immagini di squadrace paralizzanti, con i primi piani dei caporioni fascisti e dei dinamitardi; e torna, con i primi filmati e le prime foto, a Piazza della Loggia dopo l'attentato, sviluppando il discorso con il materiale girato dagli operatori dell'Unitel film e dai gruppi audiovisivi di base nelle città italiane in sciopero il giorno della grande e compatta risposta antifascista, fino ai funerali dei caduti, le cui immagini concludono questo documentario di 30 minuti di durata, con efficacia la criminalità fascista e mostra l'ampiezza della risposta data dal popolo italiano.

Napoli fa parte della serie «Per un nuovo sviluppo del Paese» (i primi due titoli sono «Terra e acqua nel Sud» e «La città per il diritto alla scuola») serie che l'Unitel film dedica ai più gravi e urgenti problemi economici e sociali italiani. Napoli (per la regia di Vincenzo Turchetti) è stato firmato anche gli altri due documentari) costituisce il primo tentativo di condensare in un'ora e mezzo di proiezione il quadro di una delle città più disperate e emarginate d'Italia.

Con l'analisi di questo insieme di contraddizioni, divenute laeranti, Napoli denuncia il quadro di una città fra le più malgovernate d'Italia. Ma non si tratta, nonostante la ricchezza dei riferimenti, di una semplice ricognizione a carattere municipale, poiché Turchetti non isola i mali di Napoli; con un approfondito discorso critico, li lega invece alle cause politiche e alla logica del distorsivo sviluppo economico del Paese, con il sacrificio del Mezzogiorno.

Quali sono, per concludere, gli obiettivi politici attuali dell'ANC?

I nostri obiettivi sono contenuti nel documento «Carta della libertà» e possono così riassumersi. Liberazione nazionale, in una prima fase; e, per il futuro, creazione di un Sud Africa dove non esista più lo sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo. Voglio ribadire che in questo momento gli scioperi e le lotte di massa si sviluppano come parte integrante della nostra strategia; ma noi sappiamo che in Sud Africa la liberazione non sarà possibile senza la lotta armata.

Cattedra dell'Università di Roma a Graziosi

Il compagno professor Franco Graziosi è stato chiamato all'unanimità alla cattedra di microbiologia della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Roma.

Al compagno Graziosi, apprezzato collaboratore del nostro giornale, formuliamo i più vivi auguri di buon lavoro.

Angelo Matacchiera



ELAINE MORGAN L'ORIGINE DELLA DONNA

Le teorie correnti sull'evoluzione vedono ogni modificazione fisiologica della donna come una imitazione dell'evoluzione maschile, o come una variante intesa al piacere del maschio. Questo brillante best-seller demistifica vivacemente i miti, gli schemi di comodo e le «verità» scientifiche basate su pregiudizi culturali duri a morire.

EINAUDI

Noi condanniamo la politica dei «bantustans» come un tentativo di distruggere